

1835. GARIBALDI G. Al Comandante il 1° battaglione del Reggimento Unione a S. Cosimato ordinandogli di portarsi a S. Pietro in Montorio. Roma, 1849, giugno, 26.
L. a., p. sc. 1; 25 × 19.
E.: Mun. di Ravenna.
1836. — Ordine di rimettere al colonnello Torbes « tutti i cartuccei che possono abbisognare, e caricare come pure (?) i capelazzi corrispondenti ». Terni, 1849, luglio, 8.
L. a., p. sc. 1; 45,4 × 21.
E.: Dott. G. Pacchierotti, Padova.
1837. — Al maggiore Miller, autorizzandolo a prendere, dalla Guardia civica, 100 fucili a percussione contraccambiandoli con altrettanti a pietra. Todi, 1849, luglio, 12.
L. a., p. sc. 1; 26 × 19.
E.: Alessandro Natali, Roma.
1838. — Al Municipio di Ravenna, ringraziando per la conferitagli cittadinanza. Ravenna, 1853, settembre, 23.
L. a., p. sc. 1; 23 × 18.
E.: Mun. di Ravenna.
1839. — A [Luigi] Canessa a Costantinopoli; aspetta con desiderio notizie. « Qui nulla di nuovo. Gl'Italiani d'oggi vogliono serbar la pancia per i fichi ». Nizza, 1854, luglio, 3.
L. a., p. sc. 1; 21 × 13,5.
E.: Romano Cesare, Roma.
1840. — A Galletti Giuseppe, *Generale*, per esprimergli il desiderio e la speranza di stringergli presto la mano. Nizza, 1855, marzo, 9.
L. a., p. sc. 1; 20,5 × 13,5.
E.: Cav. Giulio Lascada, Bologna.
1841. — A Gabriele Camozzi, Bergamo. Lo invita a rallegrarsi e prepararsi alla guerra, alla quale « l'Italia si presenta questa volta con imponenza degna dei tempi di Roma ». Nizza, 1858, dicembre, 4.
Cop., p. sc. 1; 21 × 13,5.
E.: G. B. Camozzi-Vertova, Bergamo.
1842. GARIBALDI G. Al Generale [Galletti]. Si ricorda del compagno del 30 aprile e di tanti altri combattimenti e spera trovarsi nuovamente con lui ove si combatta per l'indipendenza del paese. Caprera, 1859, gennaio, 30.
L. a., p. sc. 1; 25 × 19,2.
E.: Bartolomeo Galletti, Roma.
1843. — Ad Augusto Vecchi per accompagnarli un inno di David Levi da trasmettersi a Specchi per esser posto in musica. Seguono due righe di Vecchi a David Levi per trasmettergli la lettera di Garibaldi. Caprera, 1859, febbraio, 26.
Ff. aa., p. sc. 1; 22 × 13,5.
E.: Comm. David Levi, Torino.
1844. — Al Municipio di Varese per assicurarlo che lo approverà e sosterrà in qualunque cosa che faccia a pro della causa italiana. [Varese?], 1859, maggio, 23.
L. f. a., p. sc. 1; 30,5 × 21,2.
E.: Mun. di Como.
1845. — Al Municipio di Castelnovo ordinandogli di non somministrare viveri agli austriaci. Va unita la notizia d'invio fatto a questi il giorno 9. Brescia, 1859, giugno, 13.
L. a. 2, p. sc. 3; 28,8 × 22.
E.: Mun. di Brescia.
1846. — Al maggior Croce, perchè si trasferisca, col suo battaglione, a Trescorre, se lo credesse luogo più salubre. Lovere, 1859, agosto, 7.
L. a., p. sc. 1; 25,3 × 19,5.
E.: Cav. Berni Angelo, Colonnello, Roma.
1847. — A Gioacchino Bonnet. Non dimenticherà mai chi fu il suo angelo salvatore nell'ora del pericolo (Lovere, 1859, agosto, 7). Non lascerà Caprera per ora (1863, luglio, 10). Spera di poter ricordare il suo prode fratello Gaetano in altri scritti. (Caprera, 1872, gennaio, 30). S. d.
Ll. a. 3, p. sc. 3, di sestì div.
E.: Gioacchino Bonnet, Comacchio.